Mongardi (S) al 7' del p.t.; Pruzzo (G) al 36' della ri-

SPAL: Zecchina 5—; Leban 6,

Croci 7; Boldrini 6, Gelli 6--,

Fasolato 6.5: Sartori 5. Mon-

gardi 8, Paina 6,5, Lucchitta

6- (dal 66' Lievore), Pezza-

to 7+. N. 12: Grosso, n. 13:

ENOA: Girardi 6,5; Mutti 6,

Mosti 6+; Bittolo 7, Rosato

5. Della Bianchina 6-; Pe-

rotti 5, Arcoleo 5+, Pruzzo 6+, Bergamaschi 4, Corradi 5 (dal 46' Chiappara 6). N.

12: Lonardi, n. 13: Rossetti.

NOTE: Giornata gradevole,

ideale per tirar pedate. Eccellente terreno di gioco. Spet-

DALL'INVIATO

ne e che, così d'acchito, lon-

tano da Ferrara, autorizza

chissà quali congetture. C'è

che la Spat ha beccato due

co e l'altro brutta copia del

primo (per la squadra di ca-

sa, beninteso!) e c'è che il

Genoa, per essere « grande »

davvero, com'e nei program-

mi, deve mangiare ancora

parecchio pane e compana-

Per il momento il Genoa è

in regola soltanto con la for-

tuna e anzi ne ha d'avanzo.

Alla fine del primo tempo, cioè quello che può prestar-

si per considerazioni più at-

endibili anche se è in con-

traddizione con il verdetto fi-

nale, il Genoa chiamava ogni

gomito disponibile per un

grato e gigantesco segno di

croce. Si fosse trovato sotto

gli spallini addetti ai lavori.

Un fallo di Paina su Perotti

veniva punito con un calcio

piazzato da circa venticinque

metri dall'arbitro Lenardon,

discreto ma troppo teatrale. Batteva Rosato: la palla spio-

veva in area, Gelli respingeva

corto di testa, Sartori si spo-

stava per osservare anziché

cercare di contrastare Mosti,

cosicché quest'ultimo, con un

docile pallone a portata di

piede, prendeva la mira e

con una botta mancina man-

Bravo Mosti, però ingenua

l'organizzazione difensiva dei

ferraresi. Un gol in ogni mo-

do provvidenzialissimo per il

Genoa che - come qualcuno

sosteneva -- aveva soprattut-

to bisogno di iniezioni psico-

logiche. La cruda verità è che

questo Genoa tira avanti mo-

novrando alla carlona, con un

modulo che non convince an-

che se la squadra riscuote i

gettoni vincenti. Nei lunghi

periodi di magra si salvava

qualche uomo (Bittolo per il

generoso andirivieni, i giova-

ni terzini per il fresco impe-

gno, il portiere alleato alla

buona sorte, Pruzzo per le fe-

lici conclusioni), ma il com-

plesso offriva amare consta-

La Spal, come morsa dalla

tarantola e trascinata da uno

splendido Mongardi, partiva

in quarta alla ricerca del pa-

reggio e l'otteneva al 7', do-

po che un allettante pallone

era stato deviato da Pezzato

fra le mani protese di Girar-

dı. Al 7' Mongardi sibilava

con uno scatto rabbioso fra

Mutti che aveva colpito il

pallone e Bittolo che doveva

esserne il destinatario, con-

trollava in corsa e anticipava

Ed adesso per riassumere

quanto rimaneva prima del ri-

poso e tentare quindi di dare

la spiegazione promessa, ci

affidiamo al taccuino. Al 12'

e al 13 la difesa genoana ta-

gliata come burro dalle fe-

roci offensive spalline si sal-

vava fortunosamente; al 24'

la stessa difesa piombava in

alla disperata su Pezzato che

aveva saltato Rosato Mutti e

Un minuto dopo il Genoa,

sempre alle corde e intontito

come un vecchio pugile dal-

l'occhio spento, svuotato di

energie, si salvava fortunosa-

mente da un'altra mischia gi-

gantesca: al 28' Paina acca-

rezzava il palo con un tiro di

piatto, al 35' ancora Paina su

cross di Croci, deviava di te-

sta e centrava la traversa; al

42' un pasticciaccio combina-

to da Rosato, e Girardi su

uno sgattaiolante Pezzato per-

metteva a Sartori di trovarsi

a disposizione una clamorosa

palla gol: mira sbagliata e in-

tervento in massa dei genoani

Abbiamo ricordato i mo-

menti salienti: un telegrafi-

co commento dirà che la Spal

ha giocato decisamente me-

per evitare il naufragio.

Della Bianchina.

Girardı in uscita: 1-1.

dava nel sacco.

avuto molto da ridire.

ingenuamente, uno scioc-

ARBITRO: Lenardon da Sie-

B: tra tanti pareggi già in testa il Genoa

La Spal pur agguerrita e volitiva, ha dovuto soccombere

Nonostante le ripetute bordate offensive il risultato resta sullo 0-0

Cattaneo 7, Nanni 6; Do-menghini 6+, Mazzanti 6,5, Zigoni 6, Vriz 6 (dal 60' Luppi 5), Turini 7. N. 12 Da Pozzo; n. 13 Cozzi.

BRINDISI: Di Vincenzo 8;

Sensibile 6,5, Vecchiè 6; Cantarelli 7, Fontana 5,5 (dal 60' Zagano 6), Incalza

6; Chiarenza 5, Collavini 6,5,

Cerasani 5, Boccolini 7, Iz-

zo 5. N. 12 Novembre; n. 14 Bellan.

ARBITRO: Gussoni di Tra-

DAL CORRISPONDENTE

Fa pena il « Bentegodi » con

le sue gradinate silenziose.

Quasi una lenta agonia. «Da

12 mila abbonati circa, siamo

scesi a 7; da un attivo di cir-

ca mezzo miliardo, chiudere-

mo l'annata calcistica con tre-

cento milioni di passivo: rin-

grazio la Federazione per que-

sto "regalo" — dice Garon-

zi quasi con dispetto -. Co-

munque non mi rassegno; pri-

ma o poi qualcuno finirà per

pagar caro il torto nei con-

fronti del Verona. Chi vivrà

Il Verona si presenta all'e-

sordio casalingo con le soli-

te due assenze di rilievo, Bu-

satta e Franzot, giocatori di

peso e d'esperienza. Il Brin-

disi è nella sua formazione-

tre palle gol in cinque minu-

bravura di Di Vincenzo, qual-

che indecisione sotto misura

di Vriz e Turini, nonchè un

pizzico di sfortuna, salvano

gli ospiti dalla capitolazione.

so e veloce e basato tutto

sull'interscambio e su improv-

visi inserimenti dei centro-

campisti sulle fasce laterali.

Insomma, dieci minuti d'in-

Poi, pian piano il Brindisi

riesce ad organizzare la di-

fesa richiamando il centro

campo a ridosso della pro-

pria area, alla ricerca di un

valido filtro. E qui emergo-

no le doti di fondo di Boc-

colini e Collavini, maratoneti

inesauribili, e ben coadiuva-

ti da Incalza, un autentico

mastino. Protetta da una si

mile barriera, la retroguar-

dia brindisina ha finito per

far bella figura, specie con

Sensibile e il libero Cantarel-

li, insuperabili in acrobazia.

Note meno liete per le punte

Chiarenza e Cerasani, logica-

mente poco servite se non

proprio dimenticate dai com-

pagni in tutt'altre faccende

Comunque un Brindisi ri-

soluto e combattivo, che ha

saputo imbrigliare un Vero-

na tecnicamente superiore ai

rivali di almeno una spanna,

ma più di qualche volta in

chiara difficoltà davanti alla

prestanza atletica e alla vo-

Con questo non si vuol di-

re che il Verona non meri-

tasse il gol. Diciamo soltan-

to che la squadra gialloblu ha cercato di arrivarci per

la via più lunga con passag-

gi trasversali, finezze stilisti-

che e preziosità stucchevoli

non certo adatte alla caratu-

ra di una serie B, dove vo-

lonta ed agonismo finiscono

per aver quasi sempre il so-

Nonostante queste premes-

se, i locali potrebbero con-

cludere l'incontro già al 29'

con Sirena che da due passi

spara su Di Vincenzo in u-

scita. Ma l'occasionissima ar-

riva al 44': Zigoni scatta sul-

la sinistra, dribbla in velo-

cità tre avversari e scaglia

no e palla che inspiegabil-

mente schizza fuori sorpren-

rete con forza; palo inter-

Nella ripresa la musica non

cambia: il Verona attacca con

forza e il Brindisi l'aspetta

al varco tutto arroccato in

difesa, con interventi arcigni

ed al limite del regolamento.

Ma in B tutto questo è d'or-

Al 10' altro palo per il Ve-

rons: Madde scambia con Tu-

rini che traversa prontamen-

te al centro; interviene Do-

menghini che al volo spara

proprio sul montante destro.

Al 12' Di Vincenzo interviene

un minuto dopo Turini non

strutta a dovere una sapiente

Il pressing del Verona du-

imbeccata di Zigoni.

dinaria amministrazione.

lontà degli avversari.

affaccendati.

prayvento.

dendo tutti.

Il gioco del Verona è ario-

letteralmente scatenato:

ed azioni travolgenti. La

tipo. Si incomincia col Vero-

VERONA, 6 ottobre

date 7.

vedrà ».

Rossoblù premiati oltre Verona all'attacco, ma i loro esigui meriti: 2-1 il Brindisi resiste bene

Il Novara era andato in vantaggio sul Como con Ghio (1-1)

VIVIAN CON UN'AUTORETE RISTABILISCE LE DISTANZE



NOVARA - COMO - Intervento volante di Rigamonti su azione offen-

noa è stato ripetutamente in pericolo e che è rimasto in piedi grazie a salvataggi ro-

camboleschi. Parità al riposo, dunque e ripresa maledettamente storta per la Spal. Che il vento stesse cambiando direzione lo si è capito in fretta. Intendiamoci: non è che improvvisamente il Genoa fosse entrato all'università della palla di cuoio: è che la Spal incominciava allentando la presa e subito i genoani ne approfittavano per sguinzaghare Pruzzo che superava difensori imbambolati e che poneva in controtempo Zecchina. Mongardi recuperava in acrobazia e rinviava sulla li-

E il vento cambiato lo si

ticità e rapidità, che il Ge-

tatori paganti 8.211 (incasso avvertiva soprattutto attorno 18 milioni 952.500 lire) e abal quarto d'ora, quando la oonati 5315 (quota abbona-Spal prima sprecava con Lucmenti 185 milioni di lire). chitta una nuova occasione Sorteggio antidoping negativo. molto ghiotta, poi accusava un Ammoniti: Bittolo e Bergama-schi. Calci d'angolo 10-1 per infortunio a Mongardi (botta alla gamba sinistra e rendimento dimezzato in un raggio di azione assai limitato) e subito dopo un altro infortunio a Lucchitta che doveva abbandonare. Anche così la Calcio matto? Sì, anche quesquadra di casa non cedeva sto del resto non è scoperta il controllo ad un Genoa medi oggi. Pero c'è dell'altro, no balbettante di prima solo ın questo risultato cui cercheperchè... costretto a parlar remo di trovare una spiegazio-

nea di porta.

Una conclusione di Paina al 25' bloccata con gratitudine da Girardi era -- ove occorresse — la conferma che un sa ai liguri, ma al 36' la Spal si tirava letteralmente la casa addosso. Pruzzo veniva atterrato da Gelli fuori area e si incaricava di battere la conseguente punizione. Barriera e portiere spallini venivano infilzati come tordi e il Genea intascava il successo. Con mille ringraziamenti.

Giordano Marzola I siva dei novaresi.

MARCATORI: Ghio (N) at 24' del primo tempo; Vivian (N autorete) al 35' della ri-

> NOVARA: Pinotti 6,5; Zanutto 5, Riva 5; Vivian 5,5; Veschetti 6, Ferrari 6; Turella 6, Del Neri 5,5, Ghio 7, Giannii 6, Rolfo 6,5 (dal 68' Car-

COMO: Rigamonti 6; Tardelli 6,5, Melgrati 6; Martinelli 6 (dal 61' Giani 6); Fontolan 6: Scanziani 6; Rossi 6, Correnti 6, Ulivieri 6, Lombardi 6,5, Pozzato 6. ARBITRO: Menegali di Ro-

NOTE: bella giornata di sole con leggera brezza. Terreno in ottime condizioni. Ammonito Rossi per proteste. Antidoping negativo. Spettatori 7.000 circa di cui 5.147 paganti per un incasso di L. 11 milioni 770.000. Angoli 5-2 per il

DALL'INVIATO

NOVARA, 6 ottobre Una autorete beffa ha privato il Novara di una vittoria che a dieci minuti dalla fine sembrava ormai acquisita ancorchè meritata, quantomeno sul piano di una maggiore pressione e pericolosità. Il Como ringrazia e legittima risultato avendo mostrato una complessiva migliore manovra di gioco ma un'estrema poverta in fase conclusi-

La partita è stata piuttosto modesta sul piano tecnico. Le due squadre hanno palesato di essere ancora alla ricerca di validi schemi e ranno entrambe dimostrato non pochi scompensi tra i vari reparti I comaschi, reduci dalla scon-fitta casalinga sublta domeni-ca scorsa con l'Alessandria, a-vevano bisogno di un'imme-diata rivincita e hanno forse sentito troppo la posta in pa-

Detto questo — e i giudizi alla seconda giornata di campionato hanno davanti tempo per essere modificati - vediamo il film della partita. E' subito il Novara ad impegnare Rigamonti al 7' con un tiro di Ghio il quale, dopo un periodo di fasi alterne al 18' manca una palla gol su cross di Veschetti. Le azioni novaresi poggiano sul mobile centravanti e su un guizzante Rolfo. Il Como che ha in Ulivieri e Rossi le sue punte sisse, ma inserisce nelle manovhe di attacco sia i terzini che il libero, si fa vivo soltanto al 23' con un'azione Lombardi-Rossi che sfuma per un intervento di Zanutto. Al 24' il Novara va in vantaggio: Turella dialoga con Del Neri che lancia in area per Ghio. Tardelli manca lo intervento in rovesciata e il

zione angolata batte Rigamon-I comaschi reagiscono con il fluidificante Tardelli che serve in area Ulivieri, sul quale esce d'anticipo Pinotti. Il Como ritenta al 40' con Rossi il cui tiro è parato e con Pozzato che sbaglia bersaglio dopo un'isolata difesa. I primi minuti della ripresa

centravanti novarese da posi-

vedono ancora un Novara farsi pericoloso al 5' con azione Ghio-Turella e tiro saettante di quest'ultimo che Rigamonti deve respingere di pugno e all'8' con un tiro di Ferrari alto di un soffio. Risponde il Como all'11' con Rossi che impegna Pinotti in una difficile respinta e il Novara replica al 13' con una staffilata di Turella che sfio-

Siamo insomma alla botta e risposta ma poi il Como, che fa entrare Giani al posto di Martinelli e arretra a libero Correnti, accentua la sua pressione alla ricerca del pareggio. Il Novara rafforza la cerin uscita sui piedi di Vriz e niera di centrocampo sostituendo la punta Rolfo con Carrera e si affida sovente al contropiede. Il Como al 26' si vede un angolato tiro di ra una ventina di minuti per testa di Tardelli su calcio

poi spegnersi inesorabilmente d'angolo respinto sulla linea tra le litte maglie del Brinda Vivian. disi, che mai s'arrende. A Un minuto dopo fulmineo questo punto il centro camrovesciamento di fronte e il po del Verona incomincia a Novara va in gol: Giannini dal dar segni di stanchezza; Cafondo crossa, Rigamonti, presdè corre ai ripari sostituensato da Turella esce a vuoto, do Vriz con Luppi, una punla palla perviene a Ghio libeta, con intento di sbloccare il risultato. Ed è proprio Luppi al 19' a fallire il più facile gol su palla-smarcante fornitagli da Zigoni. Il Brindisi può sperare ancora nel Si procede fino al 43' senza che ci siano grossi sussulti. Ma proprio nel finale il Verona getta al vento la

> rente Domenghini che, da due metri, fallisce il più banale dei gol.

più facile delle marcature. Zigoni fugge sulla destra, evi-

ta un avversario e serve stu-

Reggiana-Catanzaro 1-1

Sbaglia Bartolini e ricambia Pellizzaro

MARCATORI: Vignando (C.) | tativo di Sacco sugli sviluppi al 29' del primo tempo; di un'incursione di una combinata Restelli-Parlanti e quel-

REGGIANA: Bartolini 5—; Parlanti 6+, Dangiulli 6; Restelli 6, (dal 24' s.t. Meucci), Carrera 7,5, Stefanello 5,5; Carnevall 6—, Savian 6,5, Sacco 6+, Passalacqua 5, Francesconi 6. 12. Memo,

CATANZARO: Pellizzaro 6—; Silipo 6+, Ranieri 6; Vi-gnando 7, Maldera 6—, Vichi 7; Arbitrio 5 (dal 28' Garito), Banelli 6, Spelta 6+, Braca 6, Nemo 6+. 12. Di Carlo, 13. Placanica. ARBITRO: Lops, di Torino, 5.

DAL CORRISPONDENTE

Due incertezze, più o meno grossolane, dei portieri siglano questo risultato di parità, scaturito al termine di una ga ra che, iniziatasi sotto i migliori auspici è andata via via spegnendosi, senza riuscire a mantenere fede a quelle promesse che aveva seminato a piene mani in apertura, specie da parte della Reggiana. In effetti la squadra granata aveva iniziato offrendo con diligenza un football di più che discreta fattura, macinando manovre a tutto campo, in velocità e con ampio sfruttamento delle fasce laterali, favorita forse anche dalla iniziale sfasatura da parte del centrocampo calabrese a coprire, appunto, la fascia laterale destra del suo schieramento, dove si inseriva con proficuità Restelli.

Un tale inizio aveva non poco disorientato la difesa calabrese e fatto vivere diversi momenti emozionanti con Pellizzaro chiamato prima ad alzare oltre la traversa una conclusione di Passalacqua, quindi a ribattere di piede in uscita su Parlanti, filtrando oltre lo schieramento difensivo calabrese a seguito di un'ottima intesa con Carnevali, e infine a neutralizzare un tenlo «da fuori» di Parlanti. Quando il Catanzaro si op-

poneva con maggior coordinazione alle sgroppate di Restelli, grazie ad un più assiduo controllo di Vignando, riusciva a smorzare la continuità degli emiliani e ad affacciarsi nei pressi di Bartolini e con ottimi risultati se al primo tentativo lo beffava. La conclusione dal limite di Vignando trovava in clamoroso difetto di piazzamento il portiere granata, che riusciva a smanacciare goffamente la sfera ma non a fermarne la traiettoria: quando Stefanello anticipava Spelta e rinviava, il segnalinee aveva già richiamata l'attenzione di Lops per significare che la sfera aveva oltrepassato la li-

nea bianca. La Reggiana subiva il contraccolpo psicologico e la sua manovra perdeva progressivamente linearità per assumere i contorni di un « forcing » intenso ma disordinato e privo della necessaria lucidità. Il Catanzaro tentava di sfruttare in qualche modo gli spazi che l'assidua manovra granata gli concedeva con rapidi contropiedi, che non trovavano concretizzazione per la scarsa intesa regnante fra Spelta e Nemo e soprattutto per la puntualità e tempestività di intervento di un ottimo

La Reggiana aveva così modo di rendersi pericolosa con una pregevole triangolazione Francesconi - Carnevali - Francesconi, sventata di piede da Pellizzaro e con una conclusione dal limite di Meucci ribattuta dal montante. Il meriato pareggio giungeva al 37' ad opera dello stesso Meucci, abile nell'anticipare tutti. su un traversone di Carnevali: la sfera toccata da pochi passi filtrava fra le gambe del sorpreso Pellizzaro.

A. L. Cocconcelli

L'AVELLINO STRAPPA LO 0-0

Delusione per il pubblico bresciano

Ben registrati gli irpini in difesa - Quattro ammoniti

BRESCIA: Borghese 6; Casati 6, Cagni 6; Sabatini 6,5, Colzato 6, Botti 6,5; Salvi 6, Franzon 6, Michesi 7, Fanti 6 (Jacolino al 18' del s.t. 6). Bertuzzo 6. N. 12 Murzilli, n. 13 Faechi.

AVELLINO: Piccoli 7: Lagozzo 7, Ceccarini 7; Reali 6. Fei 6, Calosi 7; Vescovi 6, Salpini 6, Ferrari 7, Gian-nattasio 7, Schillirò 5 (Truant all'11' del s.t. 6). N. 12 Marson, n. 13 Riva. ARBITRO: Turiano di Reggio

Calabria, 6. NOTE: Spettatori 8 mila circa, di cui 5.284 paganti, per un incasso di 15 milioni 219 mila. Antidoping per i n. 2, 4 e 5 del Brescia, 5, 6, 10 dell'Avellino. Al 63' è stato espulso Salpini dell'Avellinc. Ammoniti Ceccarini, Logozzo, Salpini dell'Avellino, e Botti del Brescia tutti nel primo tempo. Cielo sereno, terreno

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 6 ottobre L'atteso esordio casalingo in campionato del Brescia dopo la vittoriosa trasferta di sette giorni fa a Brindisi, ha largamente deluso il pubblico non numeroso in verità - ac-Mompiano. Un risultato in bianco che mette in luce ancora una volta la sterilità del Brescia (un solo gol del resto anche in Coppa tIalia); una squadra ben registrata in difesa, confusionaria a metà campo e scarsamente incisiva all'attacco nonostante la buona predisposizione manifestata oggi dal centravanti Miche-, si, uno dei migliori fra gli azzurri. Oggi come oggi il Brescia paga lo scarso apporto del suo attaccante più prestigioso — almeno come quotazione durante la campagna acquisti — quel Bertuzzo fattosi oggi notare solo per una continua serie di inutili pro-

teste. pendamente al centro l'accor-L'Avellino ha disputato una discreta partita. Partiti con lo obiettivo di portare a casa almeno un punto i lupi irpi-Antonio Bordin ni hanno lasciato sfogare gli

azzurri — si fa per dire per la prima mezz'ora di gioco rendendosi nel finale dei primi quarantacinque minuti particolarmente pericolosi. Nella ripresa rimasti in dieci hanno badato soltanto a difendersi. Una squadra in fase di assestamento (è cambiata per dieci undicesimi) che ha messo in luce però delle notevoli individualità come il centravanti Ferrari, il

giovane ex granata Vescovi, il portiere Piccoli. Una coppia di terzini decisa e scattante. L'agonismo è l'arma migliore della squadra; un agonismo acceso ma non eccessivamente scorretto nonostante la lunga sfilza di ammonizioni de-

cretate dall'arbitro Turiano. Il pareggio a reti inviolate rappresenta il giusto consuntivo di novanta minuti giocati caoticamente con poche note di cronaca. Per una mezz'ora sono le difese a prevalere. Nessun impegno per i portieri. Tocca a Borghese effettuare la prima non difficile parata al 22' su tiro di testa del

pericoloso Ferrari. Al 33' gros-

sa occasione per l'Avellino. Reali centra, con Ferrari pronlissimo a deviare di testa verso Vescovi spostato sulla sinistra. L'ala batte una palla tagliatissima superando Borghese tuffatosi in avantı: il palo salva la rete bresciana. Al 37' la replica bresciana. Michesi ben lanciato da Sabatini tira a rete ed è bravissimo Piccoli a deviare in tuffo la pericolosa palla. Nella ripresa il Brescia sem-

bra aver riordinato meglio le sue idee, al 7' Piccoli sbroglia una situazione pericolosa ed un minuto dopo Michesi fra gridare quasi... gol: la sua palla scuote la rete dei verdi irpinesi ma all'esterno. Rigore non concesso al 9' per il Brescia dopo un tiro di Fanti respinto a pugni da un terzino e al 10' Michesi — sempre lui - con un perfetto colpo di testa obbliga Piccoli a distendersi quanto è lungo per deviare il pallone. Ed è tutto: la espulsione di Salpini non aiuta il Brescia.

Battuto (2-1) il Parma

MARCATORI: nella ripresa al-1'11' Bonci (P), al 37' Simonato (S), al 43' Trevisan

SAMBENEDETTESE: Migliorini 6; Pilone 6, Catto 7; Agretti 6 (dal 17' della ripresa Trevisan), Anzuini 5, Castronaro 6; Ripa 7, Bianchini 6, Chimenti 7, Simonato 7, Basilico 7 (12º Gonnelli, 14º Daleno).

PARMA: Bertoni 8; Mantovani 7, Ferrari 7; Andreuzza 7, Benedetto 7, Daolio 6; Corbellini 6, Morra 6, Bonci 7 (dal 25' del s.t. Badari), Colonnelli 7, Beccaria 7 (12° Benevelli, 13. Andreani). ARBITRO: Barbari di Firen

SERVIZIO

SAN BENEDETTO DEL TRONTO, 6 ottobre Si dice che in serie B si picchia e la Sambenedettese stava per farne un'amara esperienza a proprie spese nell'incontro che l'ha vista impegnata contro il Parma, una squadra dal gioco senza tanti complimenti, che non va per il sottile, costruita si può dire su misura per quel tipo di gioco che secondo le intenzioni dei propri tecnici dovrebbe portarla giusto giusto ad inserirsi nella lotta per la promozione quale autentica sorpresa tra le compagini che raccolgono i maggiori suffragi negli affrettati pronostici che solo tra otto mesi.

E' stato proprio il gioco deciso degli ospiti che ha condizionato la prestazione della Sambenedettese per tutto il primo tempo e per buona parte della ripresa tanto da far figurare oltre ogni misura il reale valore dei parmensi. E' stata una Sambenedettese timorosa, non in grado di far gioco perché gli ospiti, con Corbellini quale finta estrema destra, scorrazzavano per tutto il campo e non rifuggivano la durezza negli interventi

come sistema. In tal modo risultavano inutili le finezze di Ripa, le ubriacanti finte di Basilico, la potenza di Chimenti a dare alla squadra di casa una parvenza di consistenza tecnica e tattica. Dopo il fischio iniziale dell'arbitro il Parma è costretto subito a rifugiarsi in angolo e al 4' Bertoni viene chiamato d'impegno da una conclusione di Ripa dopo rapido scambio con Pilone. Il Parma mette il naso alla finestra con un contropiede che vede impegnati Bonci e Beccaria che Migliorini anticipa

in uscita non senza appren-Dopo queste azioni il Parma, con il suo miglior gioco a centrocampo, prende in mano l'iniziativa, iniziativa che in oani modo è più appariscente che consistente in quanto la Samb con alcuni contropiedi potrebbe arrivare anche al successo come quando una schiacciata di testa di Castronaro trova pronto Bertoni ad una difficile parata a

Ma ad andare per primi in . vantaggio sono proprio i biancocrociati ospiti in un modo fortunoso: all'11' Agretti cerca il disimpegno appoggiando su Anzuini e scivola respin-gendo corto. Bonci è lesto ad impossessarsi della sfera e ad avventarsi su Migliorini in uscita e per il centravanti ospite è proprio un gioco spedire il pallone nel fondo del sacco.

Punta nell'orgoglio, la Samb accenna ad un'infuocata reazione e già al 25' Bertoni è molto bravo a deviare sopra la traversa una grande staffilata di Chimenti. Il pareggio per i locali arriva al 37 con Simonato che di testa, in elerazione, manda la sjera nel sacco di Bertoni.

E sulle ali dell'entusiasmo la Samb non molla la preda e. al 43', incredibilmente arriva alla rete dell'insperata vittoria con una conclusione di testa del proprio numero

Ettore Sciarra

TOTO

Cagliari - L. R. Vicenza

Novara - Como

Siracusa - Catania

lierde 53.265,730. LE QUOTE: ai 35 « 13 » lire 15.046.600; ai 1038 a12m

Carlo Bianchi

Lazio - Cesena

Napoli - Asceli Ternana - Fiorentina Torino - Roma

Varese - Inter Foggia - Pescara

Palermo - Atalanta Spal - Genea Udinese - Venezia

Il montepremi è di lire I mi

fire 507,300.

Un gol per parte su calci piazzati (1-1)

di due o tre reti, manco il più incallito genoano avrebbe L'Atalanta strappa un prezioso pari a Palermo Spieghiamoci meglio. I rossoblu erano andati al comando nel giro d'uno paio di minuti: un «episodio» che, in tandem con quello del successivo 2-1, sollevera probabilmente un vespaio di discussioni in camera charitatis fra

della ripresa.

PALERMO: Bellavia 6; Viganò 5, Vianello 5; Majo 4, Pighin 6; Cerantola 5; Favalli 6 (Ballabio dal 72'), Barlassina 6,5, Braida 5,5 Vanello 5,5, La Rosa 5,5. (12. Trapani; 13. Barbana).

ATALANTA: Cipollini 6; Percassi 6, Divina 6; Mastropasqua 6, Andena 6, Marchetti 6; Scala 7,5, Gaiardi 6, Musiello 6, Russo 6,5, Gattelli 6,5. (12. Taminelli; 13. Lugnan; 14. Rizzati).

ARBITRO: Lattanzi Vittorio di

SERVIZIO

PALERMO, 6 ottobre Equo pareggio fra Palermo ed Atalanta al termine di una gara povera di contenuto tecnico e soltanto a tratti infiorata di un certo vigore agonistico. Deludente il gioco evidenziato da siciliani e bergamaschi, netto predominio delle difese, solo di rado impensierite dagli attaccanti avversari. I gol che hanno determinato il risultato sono venuti da due calci piazzati. Per il resto si è notata una costante ma sterile iniziativa del Palermo nella prima parte del match ed una ripresa — di

marca atalantina -- con uno Scala sugli scudi. La squadra di Heriberto Herrera complessivamente non ha demeritato mettendo in mostra una difesa registrata e alquanto rocciosa e un centrocampo fluido. Il Palermo, di contro, ha deluso le aspettative dell'esordio sul campo amico. In particolare la squadra di Viciani ha denunciato i consueti difetti, ovvero una tenuta esasperante del pallo ne con un gioco tutto in orizzontale che vanifica l'incisıvita delle punte.

La cronaca. L'inizio è del Palermo al 1' lancio lungo di Vanello per La Rosa, da questi a Favalli, dribbling a rientrare dell'ala e tiro che passa alla sinistra di Cipollini. Al 6', per un fallo di Marchetti in area su Braida, l'arbitro concede una punizione in seconda: batte Barlassina ma la barriera atalantina respinge. Al 16' punizione di Vanello da fuori area che Cipollini respinge di pu-gno. Al 19' calcio di punizione a favore del Palermo una decina di metri fuori dall'area

di rigore, batte Vanello a parabola per La Rosa che di testa (da non più di tre metri) fallisce il bersaglio mandando il pallone molto distante dalla porta di Cipollini. Al 29' gran tiro di Gagliardi da fuori area che passa a qualche metro alla destra di Bellavia. Al 40' un tiro di Russo. anche questo da fuori area, finisce a lato. Al 43' azione

Gagliardi-Gattelli e tiro bloc-

Al 45' il Palermo passa in

cato da Bellavia a terra.

MARCATORI: La Rosa (P) al | vantaggio: c'è una punizione | sca usufruisce di un calcio di 45' p.t.; Musiello (A) al 15' | all'altezza della bandierina del | punizione: Marchetti tocca lacalcio d'angolo battuta da Vanello a parabola per la testa di La Rosa, il terzino Percassi non riesce a svettare di testa. La Rosa lo anticipa e insacca

alle spalle del portiere Ci-Nella ripresa l'Atulanta pigia sull'acceleratore per rad-drizzare il risultato. Al 3' c'è un fallo di Mastropasqua su Barbana, Vanello lancia a Braida in corridoio ma viene anticipato in bello stile da Cipollini Al 13' azione Scala-Marchetti-Divina c conclusione alta. Al 15' l'Atalanta pareggia. Per un fallo di Barlassina la squadra bergama-

teralmente per Scala che fa partire un bolide che Bellavia non riesce a trattenere, sopraggiunge in corsa Musiello e insacca. Al 28' Gattelli lancia a Scala che sciupa una favorevole occasione.

Al 36' gran tiro di Braida che Cipollini con un intervento magistrale devia in angolo. Al 37' il portiere atalantino si ripete dicendo di no ancora al centravanti rosanero. Al 38° un gran tiro di Russo da fuori area diretto all'incrocio dei pali viene neutralizzato con la punta delle dita da Bellavia.

Ninni Geraci

PARITA' (0-0) COL PERUGIA

L'Alessandria manca di uno stoccatore

ALESSANDRIA: Pozzani 7; Maldera 6, Di Brino 5; Vanara 7, Barbiero 6, Colombo 7; Manueli 6, Volpato 7, Bai-si 5, Dalle Vedove 5 (dal 46' Franceschelli 5), Dolso 6. N. 12: Croci, 13: Mazzia.

PERUGIA: Marconcini 7: Raffaelli 6, Baiardo 6 (dal 13' del s.t. Nappi 6); Petraz 7, Frosio 6, Picella 6; Marchei 7, Curi 8, Tinaglia 5, Vannini 6, Scarpa 6. N. 12: Ricci. 14: Pellizzaro.

ARBITRO: Mascia di Milano. NOTE: calci d'angolo 6 a 1 per l'Alessandria; ammoniti Curi e Marchei del Perugia.

SERVIZIO

ALESSANDRIA, 6 ottobre Contro il Perugia 1 grigi non sono andati oltre un deludente risultato in bianco dopo aver sprecato parecchie palle-gol. Graziati dagli errori dei locali, gli ospiti (pur avendo concluso malamente qualche azione) possono ritenersi più che soddisfatti del pareggio. Infatti l'Alessandria ha dominato largamente la partita dimostrando di avere un solido e funzionale centrocampo la cui gran mole di lavoro non è sfociata in gol per la cattiva giornata delle punte (Baisi. Manueli e nel secondo tempo Franceschelli che ha sostituito Dalle Vedove). Si attendeva la riprova di un'Alessandria in palla dopo la vittoriosa trasferta di Como, ma questa è venuta solo a metà: nulla di catastrofico, s'intende, perchè i grigi con la stessa formazione che ha ottenuto la promozione dalla serie C dovreb-

bero ben figurare anche fra i

scorso campionato, è la mancanza di un risolutore che sappia tramutare in gol i suggerimenti dei vari Volpato, Dolso e dello stesso Vanara il quale ad Alessandria sta ritrovando la seconda giovinezza proprio su quel campo che lo aveva visto esordire come

revole ai grigi che già al l'

Lino Vignoli

dria si è rimorchiata dallo

sprecavano la prima occasione con Dalle Vedove che da posizione favorevole alzava di poco sulla traversa. Al 16' Volpato emulava il compagno facendo sibilare il pallone ancora sopra il montante riprendendo una corta respinta di pugno di Marconcini. Subito dopo Baisi tirava malamente sul portiere in uscita un pallone che poteva struttare diversamente essendo in buona posizione. Ma ecco-che il Perugia, dopo essersi salvato con molta fortuna, per poco non passava in vantaggio con Marchei il quale si vedeva respingere il suo forte tiro da Poz-

zani uscitogli incontro. All'inizio della ripresa usciva nuovamente Pozzani sui piedi di Marchei e quindi riprendeva la danza dei grigi messi alla frusta dopo i due scampati pericoli. Baisi tirava ancora sul portiere e Dolso alzava oltre la traversa una corta respinta di Marconcini ormai battuto. Franceschelli alzava troppo un pallone centrato da Manueli e si arrivava alla fine sempre con i grigi all'attacco, ma costretti ad inchinarsi al verdetto di parità ed a recitare il « mea culpa ».

ra l'incrocio dei pali. L'inizio della gara era favo-

rissimo che insacca. Menegali però annulla considerando Turella in fuorigioco. Lo scampato pericolo accentua la carica dei lariani e al 35' arriva la fortunosa rete del pareggio. C'è un tiro cross di Fontolan senza pretese da una trentina di metri. Vivian tenta il tuffo di testa ma sfiora soltanto la palla deviandola nella propria porta con Pinotti fuori causa. Disperazione fra le file dei novaresi e Como proteso negli ultimi minuti alla ricerca di una vittoria che sarebbe stata immeritata.

Ezio Rondolini

continue and the continue of t